VareseNews

Toghe varesine in giudizio contro l'ex collega

Pubblicato: Martedì 9 Ottobre 2018

Colpiti nell'onorabilità. Feriti per un esercizio indebito che mortifica chi svolge la professione secondo le regole della deontologia. **Ma anche parti lese di una condotta che potrebbe leggersi come una "concorrenza sleale"**: sono **gli avvocati dell'Ordine di Varese che per la prima volta si costituiscono parte civile nei confronti di una ex collega.**

Si tratta di una **avvocatessa varesina oggi sessantenne che due anni fa già patteggiò** due anni e un mese per una sfilza di reati in danni di alcuni clienti (truffa, patrocinio infedele, falso e appropriazione indebita).

Il processo bis a suo carico, che vede altre persone fisiche come "offese" – a cui deve sommarsi l'Ordine degli avvocati varesino – sta prendendo forma, e oggi, 9 ottobre si è celebrata l'udienza preliminare per altri fatti analoghi che la professionista è accusata di aver commesso fra il 2016 e il 2017 «ma con un capo d'imputazione in più: esercizio abusivo della professione, che si somma all'infedele patrocinio e alle truffe commesse a danno degli assistiti», specifica **l'avvocato Fabrizio Piarulli**, che rappresenta in giudizio l'Ordine degli avvocati di Varese.

Il punto è che l'ex professionista **era stata colpita da una misura interdittiva** dai giudici varesini per una durata **di sei mesi, periodo entro il quale è accusata di aver continuato nella sua attività (fraudolenta, anche se la presunzione d'innocenza resta d'obbligo) di avvocato**.

Ed è questo il *casus belli* che ha mandato su tutte le furie le toghe varesine.

«**La nostra richiesta di costituzione di parte civile è stata ammessa, e siamo soddisfatti – spiega l'avvocato Piarulli** – . E le motivazioni per le quali chiediamo un risarcimento sono due. Primo: la condotta dell'imputata ha, nei fatti, creato un'alterazione di scelta nei confronti degli avvocati, una sorta di concorrenza sleale creando, un danno patrimoniale. Poi vi è stato un danno all'immagine collettiva vissuta dagli avvocati del foro di Varese. In particolare il giudice aveva applicato una misura cautelare interdittiva nei confronti dell'**avvocatessa accusata durante la pendenza di questa misura di aver esercitato un'attività di tipo stragiudiziale**».

«Il danno quantificato dal consiglio dell'ordine degli avvocati per questo comportamento è di importo non inferiore a **20 mila euro** – ha aggiunto il legale – . Abbiamo **chiesto una provvisionale** (quindi una somma immediatamente esecutiva in caso di sentenza favorevole all'Ordine) **di 4000 euro**. Anticipiamo sin d'ora che la somma sarà interamente devoluta in beneficenza».

Il procedimento è stato rinviato per la **discussione al prossimo 11 dicembre alle ore 12**.

La notizia degli avvocati varesini che vogliono rivalersi contro l'ex collega a giudizio per comportamenti "infedeli" è uno dei primi casi in Italia: l'unico procedimento analogo, ma solo per alcuni profili, è quello in atto nel foro di Siracusa.

di ac andrea.camurani@varesenews.it